

# Io prego per loro ... e offro



Anno 49°  
**n.7**  
maggio  
2022

## COLLABORATORI FAMILIARI DEL CLERO

c/o Piccola Opera Regina Apostolorum  
Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405 - Fax 010 8631941  
E-mail: [opera.reginapostolorum@fastwebnet.it](mailto:opera.reginapostolorum@fastwebnet.it)  
Sito internet: [www.pora.it](http://www.pora.it)



“Nel mese mariano si innalzino a Maria le nostre suppliche, per implorare con accresciuto fervore e fiducia le sue grazie e i suoi favori. E se le gravi colpe degli uomini pesano sulla bilancia della giustizia di Dio noi sappiamo anche che il Signore è il Padre delle misericordie e il Dio di ogni consolazione e che dei tesori della sua misericordia Maria santissima è stata da lui costituita ministra e dispensatrice generosa. Lei che ha conosciuto le pene e le tribolazioni di quaggiù, la fatica del quotidiano lavoro, i disagi

e le strettezze della povertà, i dolori del Calvario, soccorra dunque alle necessità della Chiesa e del mondo; ascolti benigna le invocazioni di pace che a lei si elevano da ogni parte della terra; illumini chi regge le sorti dei popoli; ottenga che Dio, il quale domina i venti e le tempeste, calmi anche le tempeste dei contrastanti cuori umani e ci dia la pace in questo nostro tempo, la pace vera, quella fondata sulle basi salde e durevoli della giustizia e dell'amore; giustizia resa al più debole non meno che al più forte; amore che tenga lontano i travimenti dell'egoismo, in maniera che la salvaguardia dei diritti di ciascuno non degeneri in dimenticanza o negazione dei diritti altrui”.

(Paolo VI - cfr. Enciclica “Mense maio” - 1965)

# L'INCONTRO DI APRILE

**D**urante l'incontro di martedì 26 aprile abbiamo avviato la riflessione sul tema proposto quest'anno nello Speciale della rivista dell'associazione dei Collaboratori Familiari del Clero,

**“A servizio della Chiesa in cammino verso l'unità dei Cristiani”.**

Don Gianluca Padovan, sacerdote della diocesi di Vicenza, vice delegato vescovile per il dialogo interreligioso, nell'articolo “Il dialogo comincia nella Chiesa cattolica” scrive che, per poter dialogare con i fratelli e le sorelle delle diverse fedi religiose, dobbiamo prima con pazienza e determinazione imparare a dialogare tra noi, all'interno della Chiesa cattolica, tra battezzati che appartengono alla stessa comunità.

San Paolo VI, con il suo insegnamento, ci aiuta a comprendere  
**un aspetto fondamentale del dialogo**

Il dialogo non è qualcosa da fare, non è una prassi pastorale, ma un modo di essere e di impostare la propria vita.

Il dialogo precede l'esperienza religiosa perché riguarda l'umanità intera: tutti gli esseri umani devono in qualche modo dialogare; infatti tutti hanno delle relazioni e sono inseriti in una collettività.

Il dialogo inizia dal concepimento, quando il bambino comincia a tessere una relazione sempre più personale con la madre e, attraverso di lei, con il mondo circostante. Quindi ognuno di noi, ogni giorno e in ogni forma di scambio, vive il dialogo ed è chiamato a viverlo da credente, seguendo il Vangelo di Gesù.

Il dialogo parte in famiglia, con coloro che ci sono più vicini, pregando insieme, ascoltando e condividendo i pensieri e le opinioni, senza percepire le differenze come motivo di distanza e di divisione, ma come spazio prezioso di confronto e di crescita.

Parlando di noi battezzati, è importante coltivare un dialogo

costante, umile e rispettoso, senza dimenticare che siamo tutti in cammino e possiamo cambiare e modificare i nostri punti di vista.

Condividiamo la fede nella Trinità e nell'Incarnazione del Verbo in Gesù, ma siamo frutto di tradizioni, esperienze di vita, percorsi culturali diversi, che richiedono un dialogo sempre aperto e disponibile alla scoperta dell'altro, con la consapevolezza che siamo limitati e che comprenderci reciprocamente in modo autentico non è facile.

Riprendendo le parole di San Paolo VI, la Chiesa “deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere. La Chiesa si fa parola, la Chiesa si fa messaggio, la Chiesa si fa colloquio”.

*Marija Marija*



**S**ignore, fa' di noi strumenti della tua pace.

Facci riconoscere il male che si insinua in una comunicazione che non crea comunione. Rendici capaci di togliere il veleno dai nostri giudizi.

Aiutaci a parlare degli altri come di fratelli e sorelle.

Tu sei fedele e degno di fiducia;

fa' che le nostre parole siano semi di bene per il mondo:

dove c'è rumore, fa' che pratichiamo l'ascolto;

dove c'è confusione, fa' che ispiriamo armonia;

dove c'è ambiguità, fa' che portiamo chiarezza;

dove c'è esclusione, fa' che portiamo condivisione;

dove c'è sensazionalismo, fa' che usiamo sobrietà;

dove c'è superficialità, fa' che poniamo interrogativi veri;

dove c'è pregiudizio, fa' che suscitiamo fiducia;

dove c'è aggressività, fa' che portiamo rispetto;

dove c'è falsità, fa' che portiamo verità. Amen.

*Papa Francesco*

# La parola della Presidente

Carissimi,

stiamo ancora vivendo la gioia della Pasqua. Cerchiamo di conservare questa gioia sempre, anche nei momenti di difficoltà.

Come Chiesa siamo in “cammino sinodale “. Siamo dunque in cammino insieme, nella storia, con il Risorto, insieme ai fratelli e alle sorelle condividendo gioie e dolori, fatiche e speranze.

Il libro degli Atti degli Apostoli, che ci accompagna in questo periodo, ci mostra il cammino di unità e comunione alle origini della Chiesa. Anche i vangeli delle domeniche del Tempo Pasquale ci fanno sentire Gesù vivo, vicino a noi, che cammina con noi e ci indica la via da seguire per essere uniti al Padre.

Dalle Sue apparizioni alle donne e agli Apostoli noi vediamo che Gesù ci attende sempre sulle rive della vita. Per noi ha un fuoco acceso, il calore della pace e di un abbraccio.

Il nutrimento per il nostro cuore ci dà la conferma che la risurrezione c'è, in ogni vita, in ogni tempesta, in ogni situazione, in ogni istante. Se lo vogliamo ascoltare Gesù ha i suggerimenti migliori, ci indica dove pescare ciò che è bene per noi e la sua rete non si squarcerà mai. Tocca a noi però muoverci nella sua direzione e come Pietro tuffarci in acqua, e andare da Lui.

Ci stiamo avvicinando alla Pentecoste. Prepariamoci a questo momento in preghiera come gli Apostoli con Maria nel Cenacolo, facciamo silenzio per ascoltare lo Spirito, per sentire quello che ci suggerisce.

Lo Spirito Santo è una Persona che ci cambia la vita come è accaduto agli Apostoli ancora timorosi e chiusi nel Cenacolo, ci fa vivere veramente da risorti. Lo Spirito è un dono che Gesù ci fa per creare amore e unità. Non possiamo tenere questo dono per noi, ma dobbiamo portarlo agli altri annunciando la novità del Vangelo. Maria può aiutarci in questo.



Affidiamoci alla nostra Mamma del Cielo soprattutto nel Mese di Maggio a Lei dedicato.

Quella del Mese Mariano è una devozione che si è andata costruendo a poco a poco nei secoli e definitivamente consacrata da Papa Paolo VI con la sua enciclica "Mense Maio" del 1965 nella quale dice che nel mese di maggio l'omaggio devoto dei credenti si rivolge in modo speciale a Maria. È un mese dedicato alla preghiera a Maria per incontrare Gesù. Pensiamo infatti all'importanza e alla bellezza della preghiera del Rosario. Recitando l'Ave Maria siamo chiamati a contemplare i misteri della vita di Gesù. Recitando il Rosario Maria ci insegna ad essere aperti alla vita, fecondi di bene, di gioia e di speranza, testimoni nei nostri ambienti di vita.



In questi giorni preghiamo particolarmente per suor Aiko della P.O.R.A. che domenica 29 maggio alle 15,30 farà la Professione Perpetua nella Basilica dell'Immacolata di Via Assarotti. Preghiamo per lei e per tutta la P.O.R.A. che aiuta e sostiene la nostra Associazione, nata presso di loro.

Nel **prossimo incontro** che sarà **martedì 24 maggio** dialogheremo sul tema che trovate nella Rivista Nazionale di aprile:

“Dialogare nell'essere ciascuno missionario verso l'altro”.

Continuiamo a pregare per i Sacerdoti, in particolare per le vocazioni; da poco abbiamo celebrato la Giornata mondiale di preghiera. Ricordiamo nella nostra preghiera anche i Diaconi che saranno ordinati Sacerdoti la Domenica di Pentecoste.

Spero che in questo incontro, che sarà probabilmente l'ultimo di quest'anno, facciate tutti l'impossibile per essere presenti, perché è bello incontrarsi per dialogare e pregare insieme per i nostri Sacerdoti.

Vi saluto caramente, prego per voi e vi porto nel cuore.

*Suisanara Casaretto*

## Il Parroco "ringrazia"....

Allora vivevo in un paesino piccolo piccolo, andavo alla Messa con mia mamma e i miei fratelli. Una domenica la mamma non esce subito, chiedo: "Perché non usciamo?".

"Devo parlare col Prevosto".

"Perché non gli parli?". Infatti il Parroco era inginocchiato sui gradini dell'altare.

"Ora non si può disturbare perché *ringrazia*".

La frase mi colpì, guardai il Parroco e mi inginocchiai anch'io con le mani giunte e muovevo le labbra come faceva il Parroco. Non sapevo che cosa volesse dire "*ringrazia*", ma doveva essere una cosa importante perché la faceva il Prevosto. La domenica dopo rimasi attenta e vidi ancora Il Parroco che "*ringrazia*".

La domenica dopo e l'altra ancora.

Io facevo altrettanto finché una domenica mia madre mi scosse e mi disse:

"Si può sapere cosa fai?".

E io ho risposto: "*ringrazia*". All'uscita della Chiesa tutti ridevano per questa mia trovata.

Qualcuno fece notare al Parroco che io lo imitavo senza sapere quello che facevo. Lui si chinò su di me, con la sua mano sollevò il mio mento, mi guardò fisso negli occhi e mi disse: "Continua, continua bambina mia; il Signore è felice di questo tuo "*ringrazia*", continua perché tu sei innocente e le tue preghiere vanno dritte al cuore di Dio. Anche quando diventerai grande ricordati che ringraziare è la cosa più importante che possa fare un cristiano e quando passerai davanti a una Chiesa ricordati sempre che lì c'è Gesù, entra sempre, e se hai poco tempo di' anche solo grazie, ma non passare mai senza entrare.



Sono passati tanti anni, quell'episodio lo avevo un po' dimenticato.

E' rimasto però sempre in me un grande desiderio di entrare in Chiesa a salutare Gesù e dirgli grazie.

Oggi non so perché mi è venuto alla memoria quel fatto, forse perché ho tanta pena nel cuore pensando a quanto Gesù è lasciato solo nei tanti Tabernacoli che sono su questi colli o forse perché pensavo alle vocazioni e a tutti gli incontri e giornate che si fanno per le vocazioni che spesso lasciano il tempo che trovano. Ho scoperto che la mia vocazione è nata quando avevo sei e non cinque o sei anni, là in quella piccola Chiesa guardando il Prevosto che "*ringrazia*".

## Il segreto di Giovanni Paolo II era la preghiera

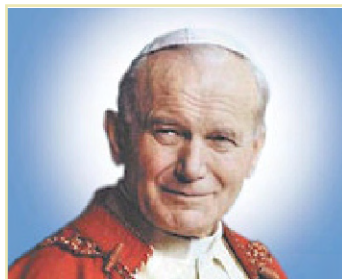
*Un significativo episodio raccontato dal Card. Angelo Comastri*

**T**utti ricordiamo il grido con cui Giovanni Paolo II cominciò il suo pontificato: *"Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo"*.

E non solo lo ha detto, ma è andato di persona ad aprire molte porte in tutto il mondo.

Spesse volte mi son chiesto dove il Papa trovava la forza, anche fisica, per fare tanti viaggi, perché puoi avere anche il desiderio di viaggiare, ma poi ci sono dei limiti fisici. Sono convinto che Giovanni Paolo II trovasse la forza nella preghiera.

Mi hanno raccontato, coloro che accompagnavano il Papa nei viaggi, che spesse volte quando al mattino nelle varie nunziature dove era ospitato andavano a cercarlo, non lo trovavano mai nella sua stanza o nel suo studio, ma in Cappella già al mattino prestissimo, dopo giornate faticosissime in cui si era fatto molto tardi. Sembrava quasi che fosse aggrappato a Dio.



Arturo Mari, il fotografo che lo ha accompagnato in tanti viaggi, mi ha raccontato che una mattina si recò in Cappella.

Quando entrò, notò che il Papa era già lì.

Il Papa che pensava di essere solo parlava ad alta voce e Arturo Mari ebbe dei brividi, e lentamente tornò indietro. *"In quel momento, mi disse Arturo Mari, stava parlando con Dio. Io mi sentii indegno di quel momento e capii il segreto della vita di Giovanni Paolo II:*

*LA PREGHIERA"*.



# PROSSIMO INCONTRO

## MARTEDÌ' 24 MAGGIO

ore 15,30

presso la Basilica dell'Immacolata

Via Assarotti, 22

*Tema:*

“Dialogare nell'essere ciascuno missionario verso l'altro”.

Seguirà la celebrazione della **S. MESSA**

**O** Signore, Dio nostro, proteggi sempre la tua Chiesa, sostienila in tutte le difficoltà che incontra nel suo cammino terreno e fa' che sia nel mondo un segno vivo della tua presenza.

**P**

Concedi a tutto il popolo cristiano il dono dell'unità e della pace, perché possa presto formare una sola famiglia, stretta dalla stessa fede e dallo stesso amore.

**R**

**e**

**g**

**h**

Gesù, Sacerdote Santo ed Eterno, ti preghiamo di accrescere nella tua Chiesa il numero degli aspiranti al sacerdozio e di formarli secondo i disegni del tuo Cuore santissimo,

**i**

Dona alla tua Chiesa santi Vescovi e santi Sacerdoti: distacca il loro cuore dalle cose terrene e riempi di zelo per il tuo Regno.

**a**

**M**

Benedici, o Signore, il nostro Santo Padre, il Papa: assistilo nel suo ufficio di Pastore universale; sii la sua luce, la sua forza e la sua consolazione e a noi concedi di ascoltare, con docilità di cuore, la sua voce come ascoltiamo la Tua.

**o**

*Giovanni Paolo II*